

I SETTE IN CORSA ALLE COMUNALI

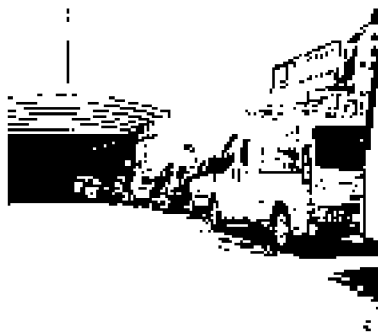
Candidati sindaci, "patto" con gli artigiani

I politici sottoscrivono cinque proposte per rilanciare lo sviluppo del settore e garantire impegno a Palazzo Sisto



POLITICHE ATTIVE E SOSTEGNO ALLE NUOVE IMPRESE

Politiche per l'impresa: sostegno alle nuove imprese; informazioni su appalti pubblici; meno burocrazia, sostegno alla formazione sono fondamentali per gli artigiani.



AGEVOLAZIONI NELLA VIABILITÀ E NEI PARCHEGGI

Il territorio: collocazione delle imprese in aree idonee; viabilità e parcheggi; agevolare la viabilità dei mezzi di trasporto. Per gli artigiani è molto difficile spostarsi in città.



DAI PENSIONATI UN IMPORTANTE AIUTO AI GIOVANI

Salute e servizi sociali: coinvolgimento delle associazioni provinciali di artigiani pensionati per trasmettere ai giovani le competenze professionali necessarie.



PROMOZIONE E MARKETING TERRITORIALE

Promozione e marketing territoriale: convenzioni per servizi di taxi e trasporto con conducente; creazione di un polo del turismo in centro città per mostre ed eventi.



COOPERAZIONE POLITICA E SOCIALE

Disegno della nuova Savona: cooperazione politica e sociale; creazione di opportunità di scambio e saperi; creazione di un contesto favorevole a chi fa impresa.



DIALOGO APERTO FRA ASSOCIAZIONI E POLITICA LOCALE

Obiettivi e controllo: tenere aperto il dialogo tra mondo associativo e politica locale. Periodicamente è opportuno verificare quanto viene eseguito.

ELENA ROMANATO

SAVONA. Cinque punti chiari, precisi. Cinque proposte sottoscritte dai candidati sindaci di Savona per rilanciare lo sviluppo del settore artigiano e un impegno per il futuro amministratore di Palazzo Sisto. Ad assumersi ufficialmente l'impegno sono stati chiamati da **Confartigianato**, con la presentazione del documento "Costruiamo insieme lo sviluppo. Le 5 proposte della **Confartigianato** di Savona", il sindaco uscente Federico Berruti (Pd), Paolo



Marson (Pdl), Simone Anselmo (Pcl), Gian Genta (Flì), Ugo Ghione (Nuova Destra), Milena Debenedetti (Movimento 5 Stelle), Daniela Pongiglione (Verdi, Noi per Savona).

Il documento è stato approvato e firmato dai sette candidati dopo una sorta di "esame" sui suoi contenuti sostenuto di fronte ai rappresentanti dell'associazione di categoria, quasi una "commissione" composta dal presidente regionale e provinciale Giancarlo Grasso, dal direttore provinciale Mariano Cerro e da Luca Costi segretario regionale di **Confartigianato**.

Un documento che non è stato approvato proprio incondizionatamente e al quale sono state fatte alcune osservazioni da parte di ogni candidato, ma che ha trovato tutti concordi nell'aderire alle proposte di un'associazione che costituisce con i suoi quasi 4000 addetti un buon serbatoio di voti e di risorse economiche, dal momento che ogni impresa artigiana cittadina versa annualmente una media di 11.787 euro solo di tributi locali. Alla base dell'iniziativa di **Confartigianato** la necessità di una serie di obiettivi per lo sviluppo dell'artigiano locale che toccano: politiche per l'impresa e riduzione della burocrazia; infrastrutture (miglioramento della viabilità, parcheggi e collocazione delle imprese in aree idonee); salute e servizi sociali; promozione e marketing territoriale e maggior coinvolgimento dell'amministrazione locale nelle azioni di promozione e sostegno dell'impresa artigiana. Un impegno sul quale gli artigiani non si aspettano solo parole ma azioni concrete tanto che l'operato del futuro sindaco sarà monitorato e verificato periodicamente.

Il protocollo firmato da tutti, dicevamo, con alcune osservazioni che riprendono in parte i programmi già presentati dai candidati in altri incontri pubblici ma questa volta senza scontri, come ci ha abituati fino ad ora questa accesa campagna elettorale, vuoi per la sede istituzionale vuoi forse per una certa stanchezza degli aspiranti sindaci. Se Federico Berruti ha evidenziato la difficoltà del punto relativo alle infrastrutture, ed in particolare alla possibilità di creare un'alternativa all'attuale via di collegamento tra il porto e il casello autostradale, Ugo Ghione ha invece sottolineato una certa genericità dei punti posti dall'associazione di artigiani. Le osservazioni sui parcheggi in centro sono invece state mosse dalle due candidate Pongiglione e Debenedetti che punterebbero piuttosto su parcheggi di cintura, per lasciare maggior spazio alla pedonabilità e ai mezzi pubblici. Al giro di interventi Anselmo è tornato sull'ex San Paolo come fulcro della vita univer-

sitaria cittadina e motore di rilancio dei consumi in città. Insomma ogni candidato ha mantenuto il proprio stile e ancora una volta a stupire è stato Gian Genta che, forse proprio a voler dimostrare che troppa burocrazia non serve, ha preferito siglare il proprio impegno con una semplice stretta di mano «perché vale più di una firma», mettendo in difficoltà Grasso e gli altri. «Metteremo la sua foto con la stretta di mano e io firmerò per lei» ha scherzato il presidente di **Confartigianato**.

A chiudere è stato Paolo Marson che ha delineato la figura di «un'amministrazione partner delle imprese artigiane» per contribuire allo snellimento della burocrazia ed ha lanciato lo slogan «Vogliamo essere soci a quota zero delle imprese artigiane» nell'ottica di un sostegno alla creazione di condizioni di sviluppo con l'attivazione di meccanismi di promozione di progetti d'impresa che non si risolvano in pure forme elargitive da parte del settore pubblico. Ma le parole e le promesse si sono scontrate con la concretezza posta dagli interventi a conclusione dell'incontro fatti da di Ivano Gaino, titolare di un'impresa di traslochi e Paolo Bertocci, artigiano edile. Apertura all'esterno maggior promozione alla qualità del prodotto artigiano è stata la richiesta avanzata da Bertocci, mentre Gaino ha accusato la politica di indifferenza. «Manca qualcuno che giri per la città - ha detto Gaino - e che veda quali sono i veri problemi di noi artigiani. Io sono stato vittima di un esproprio del Comune, ma nessuno dell'amministrazione mi è mai stato vicino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1.718**le imprese artigiane**

a Savona. Ogni azienda
versa annualmente una
media di 11.787 euro
di tributi locali

3.606**il numero degli addetti**

che sono impiegati
attualmente nelle
imprese artigiane della
provincia savonese